

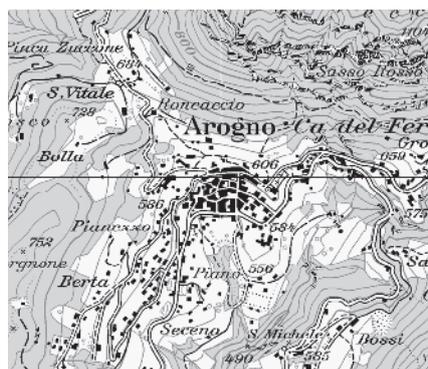


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

A metà strada tra Rovio e Lanzo d'Intelvi in Italia, il territorio di Arogno fu frequentato già in epoca etrusca. Patria supposta di Adamo, costruttore del duomo di Trento, piazze e dimore testimoniano la bontà dei suoi artigiani. Già sede di importante fabbrica di orologi, ospita un teatro sociale del secolo XIX.



Carta Siegfried 1892



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒☒☒	Qualità situazionali
☒☒☒	Qualità spaziali
☒☒☒	Qualità storico architettoniche



1



2 La vecchia fabbrica di orologi



3 Ca' del Ferèe



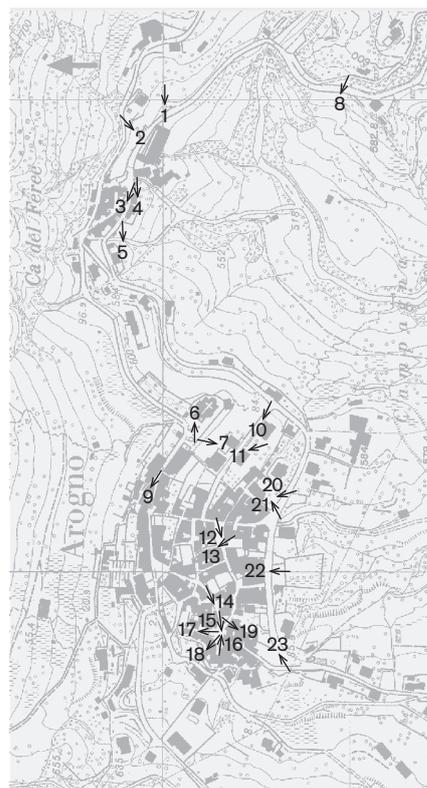
4 Il lavatoio affacciato sulla valle



5 Vista da Ca' del Ferèe



6 Chiesa parrocchiale di S. Stefano; rifacimento seicentesco e ossario



Direzione delle riprese, scala 1: 8000
Fotografie 1978: 2, 4, 8, 10, 14, 15, 17
Fotografie 1997: 1, 3, 5 - 7, 9, 11 - 13, 16, 18 - 23



7



8 Vista da est



9



10 Vista da sud, la cantonale per Intelvi



11



12 Il Teatro sociale



13



14



15



16 Piazza Adamo, lato nord



17 Piazza Adamo con la Casa Cometta, sec. XVIII



18



19



20



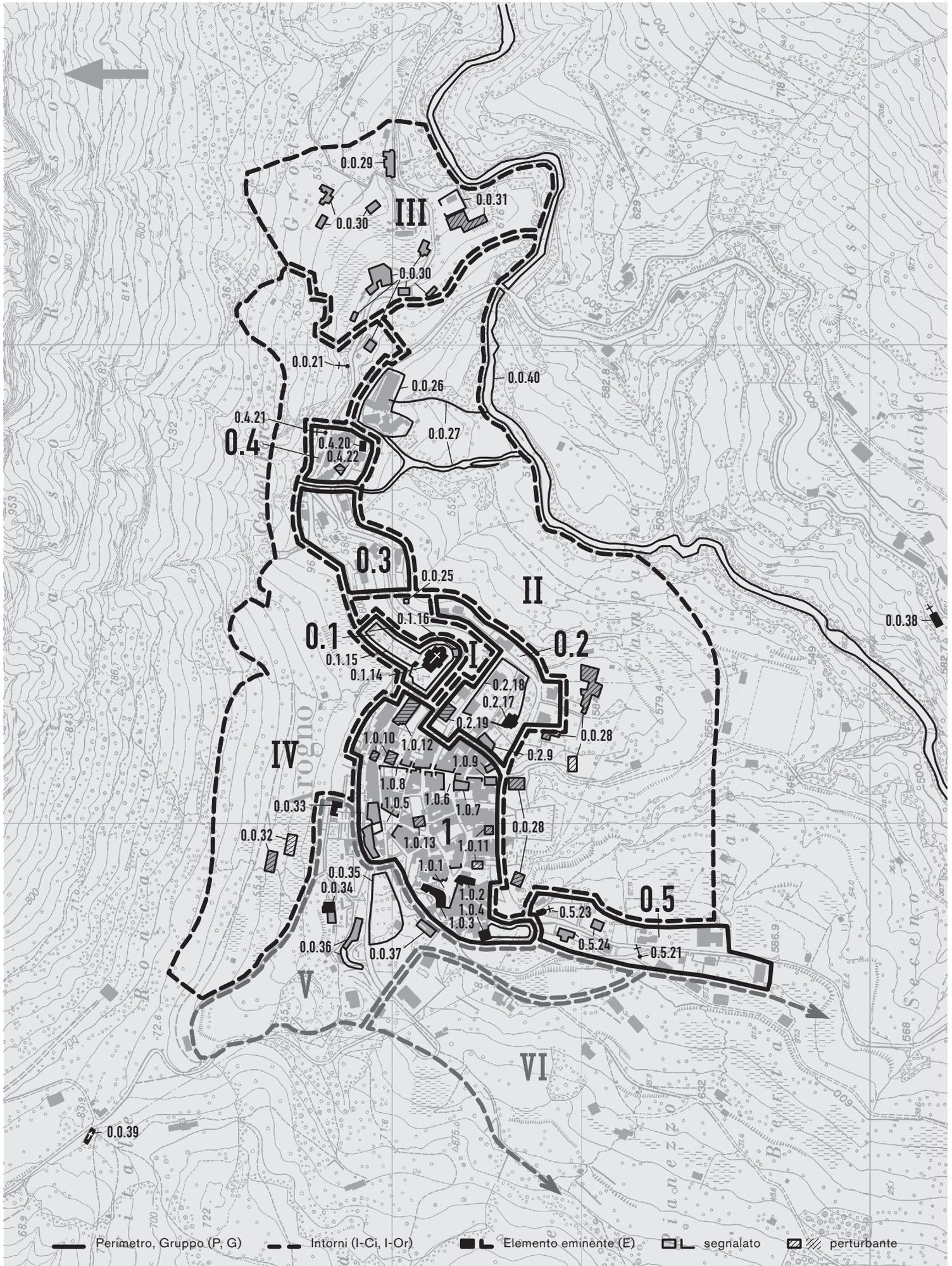
21



22



23 La cantonale lascia il nucleo principale a ovest



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo principale esposto a sud, a struttura compatta reticolare, con vuoti pubblici definiti da edifici di prestigio	A	X	/	X	A			9, 12–20, 22, 23
G	0.1	Complesso degli edifici religiosi dominante su un poggio	A	X	X	X	A			6, 8, 11, 23
G	0.2	Sviluppo di edifici di prestigio pubblici e abitativi con ampi spazi verdi; a cavallo del sec. XIX	A	/	X	X	A			7, 10, 11, 21
G	0.3	Edifici abitativi isolati, affacciati verso valle sulle terrazze lungo il collegamento con Ca' del Ferèe; a cavallo del sec. XIX	AB	/	/	X	A			5
G	0.4	Ca' del Ferèe, nucleo rurale in forte pendio con edifici in stretta dipendenza dalla topografia; secc. XVII–XVIII	AB	/	/	X	A			3, 4
G	0.5	Edifici preannunzianti il nucleo principale; a cavallo del sec. XIX	AB	/	/	X	A			
I-Ci	I	Ripido promontorio con gli edifici sacri dominante l'insediamento, importante stacco tra gli insiemi	a			X	a			6, 8
I-Ci	II	Pendio prativo e boschivo in primo piano, a orti e giardini in prossimità del nucleo	ab			X	a			
I-Ci	III	Contropendio prativo e alberato	ab		/		a			
I-Ci	IV	Ripido pendio prativo e boschivo di sfondo all'edificazione storica	a			X	a			23
I-Ci	V	Base del pendio con edifici a cavallo del sec. XIX, recenti riattamenti e spazi pubblici	ab		/		b			
I-Or	VI	Pendio densamente edificato nella 2ª metà del sec. XX	b		/		b			
	1.0.1	Piazza Adamo, vuoto principale definito da edifici signorili e arredato con fontana esagonale						o		16–18
E	1.0.2	Casa Cometta, dimora signorile con sontuoso portale e facciata riccamente decorata a pitture e stucchi; sec. XVIII				X	A			
E	1.0.3	Edificio signorile con facciata arcuata, suddivisa in tre parti di diverso prestigio e con scala parallela alla fronte; sec. XVIII–XIX				X	A			
E	1.0.4	Dimora signorile entro parco cintato, con facciata di prestigio verso l'accesso al nucleo; sec. XIX				X	A			17, 18
	1.0.5	Vuoto pubblico asfaltato in pendenza, definito da facciate di prestigio; secc. XVIII–XIX						o		
	1.0.6	Piazzetta centrale definita da edifici di prestigio						o		12
	1.0.7	Teatro sociale, edificio concluso a timpano arrotondato; sec. XIX						o		12
	1.0.8	Principale percorso trasversale alle curve altimetriche, in parte gradinato						o		
	1.0.9	Fronti di vecchi edifici riattati in maniera inadeguata (vedi a. 0.2.9)						o		
	1.0.10	Edifici in posizioni importanti trasformati radicalmente						o		23
	1.0.11	Edifici del sec. XVIII trasformati, in particolare per la vistosa modifica delle aperture, in posizioni esposte						o		
	1.0.12	Nuova casa unifamiliare a un piano, inadeguata premessa al piazzale della chiesa						o		
	1.0.13	Radicale trasformazione di edificio in posizione importante e in forte evidenza anche per la vistosa tinteggiatura						o		
E	0.1.14	Chiesa parrocchiale di S. Stefano, dominante su un rilievo e poggiante su poderosa base ad arcate cieche; rifacimento tra 1638–39 di edificio precedente				X	A			1, 6, 8, 11, 23
E	0.1.15	Cimitero e ossario con ricche decorazioni del sec. XVIII e cappelle neogotiche				X	A			8
	0.1.16	Canonica, facciata a due piani verso il sagrato, decorata con concetti angolari e modanatura, poggiante sulla terrazza inferiore; sec. XIX						o		8
E	0.2.17	Villa neoromanica con torretta, dominante l'insieme				X	A			21
	0.2.18	Parte del nucleo con gli edifici pubblici entro un giardinetto						o		7, 10, 11, 21

Arogno

Comune di Arogno, distretto di Lugano, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.2.19	Esercizio commerciale con aperture di vetrine di eccessiva ampiezza						o		11
E	0.4.20	Lavatoio coperto con ampia vasca e portico ad archi di 3 campate affacciato a valle				×	A			4
	0.4.21	Edicola votiva e statua della Madonna sopra sorgente di riale (vedi a. 0.0.21 e 0.5.21)						o		
	0.4.22	Vistosi balconi su vari piani a unire due corpi staccati						o		
E	0.5.23	Cappella di S. Rocco, marcante l'ingresso al nucleo principale; origini medievali				×	A			
	0.5.24	Ville entro giardini, una coperta a piramide, 1875, l'altra a tre falde, formante una strettoia di accesso, più tarda						o		
	0.0.25	Rimessa per due auto						o		
	0.0.26	Complesso industriale orologiero, in stato di abbandono; corpi a partire dall'ultimo quarto del sec. XIX fino agli anni '50 del XX						o		1,2
	0.0.27	Riali, due disegnanti il promontorio su cui sorge Ca' del Ferè						o		
	0.0.28	Edifici abitativi e commerciali inseriti in importante cornice di verde all'edificazione storica; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.29	Edificio abitativo a tre piani e sei assi con giardino; inizio sec. XX						o		
	0.0.30	Edifici abitativi, in parte riattati						o		
	0.0.31	Ristorante con stazione carburante, parcheggio e piazzale per le bocce, forte colonizzazione del pendio in forte esposizione verso valle						o	o	
	0.0.32	Voluminosi edifici sul pendio gradinato di sfondo; 2ª metà sec. XX						o		
E	0.0.33	Casa borghese entro giardino, a due piani verso la strada, tre verso monte, con facciate decorate; a cavallo del sec. XIX				×	A			
E	0.0.34	Dimora di prestigio di forma cubica a due piani e tre assi, con ala più bassa; ca. metà sec. XIX				×	A	o		
	0.0.35	Area a giardino pubblico con lavatoio e fontana del 1915						o		
	0.0.36	Lunga schiera inizio sec. XX riattata a complesso residenziale con parte aggiunta						o		
	0.0.37	Edificio abitativo di carattere rurale a tre piani e mezzo elevato rispetto alla strada						o		
E	0.0.38	Cappella di S. Michele; semplice aula rettangolare di origine romanica trasformata e ingrandita nel sec. XVI				×	A			
E	0.0.39	Cappella di S. Vitale conservante nucleo romanico; attestata all'inizio del sec. IX				×	A			
	0.0.40	Fiume Mara						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune politico e parrocchia indipendente, Arogno lo si trova citato in passato come «Rognium», «Arognium», «Rogno», «Aurogno» e «Arognio». Ritrovamenti nel territorio circostante testimoniano la frequentazione e il popolamento da parte di etruschi e romani. In epoca longobarda era importante luogo di transito tra la «Iudiciaria» di Seprio e il lago di Como e fu anche fortificato. Tra le prime testimonianze scritte sul villaggio ci sono quelle che riguardano gli edifici religiosi: dell'810 è la menzione di una cappella di S. Nicolao; nell'870 viene citata quella dedicata a S. Vitale (0.0.39), a nord ovest del villaggio. Un documento dell'859 cita possedimenti in Arogno da parte di S. Ambrogio di Milano. Vicende giudiziarie dei primi anni del Mille mostrano come il villaggio rientrasse nella sfera politica milanese. Alla fine del 1797 cominciò un contenzioso a proposito dei confini fra Arogno e l'enclave italiana di Campione. La cosa ebbe termine il 5 ottobre del 1861 dopo numerosi confronti tra governo svizzero e governo lombardo austriaco e, poi, italiano.

Dal punto di vista ecclesiastico, pare che il villaggio raggiungesse l'autonomia da Riva S. Vitale solo nel 1581 e che la prima parrocchiale, dedicata a S. Biagio, occupasse la sede dell'attuale cappella di S. Rocco (0.5.23) di origine tardomedievale. In concomitanza con la raggiunta autonomia ecclesiastica si ampliò una precedente cappella sorta verso il Mille, che tra 1581 e 1630 assunse la configurazione dell'attuale chiesa parrocchiale di S. Stefano (0.1.14). Pertinente al territorio di Arogno, lungo la strada per Rovio, è l'oratorio dedicato a S. Michele – l'arcangelo guerriero fa pensare a un'origine longobarda –, oggetto di rifacimento già in epoca romanica e, in seguito, in età barocca (0.0.38).

Contadini artisti e artigiani itineranti

La viticoltura, il commercio del legname, l'allevamento del bestiame, e più tardi, fino al 1920, del baco da seta, rappresentavano le tradizionali risorse economiche del villaggio, integrate con il lavoro degli abitanti fuori dal proprio territorio. Da Arogno, in epoca medievale, partivano i famosi Maestri Antelami, così

come dalla vicina, oggi italiana, Valle d'Intelvi. La tradizione vuole che di Arogno fosse Adamo, il costruttore del Duomo di Trento, al quale è dedicata la piazza principale del villaggio (1.0.1).

Una modesta industrializzazione durata un secolo

Il moto migratorio trovò un freno nel secolo XIX, prima con lo sfruttamento della cava di carbone presso S. Evasio, che peraltro non durò a lungo e, successivamente, con l'insediamento dell'industria orologiera nell'anno 1873 (0.0.26). L'attività portò nel paese numerosi operai specializzati con le rispettive famiglie dal Jura e arrivò a impiegare oltre 200 operai del luogo. Un certo benessere conquistato è rilevabile anche dagli edifici sorti a cavallo del secolo XIX (0.2). L'attività andò man mano diminuendo fino a cessare negli anni '70 del secolo XX. Il riscontro si ha nel calo della popolazione residente dalle 838 unità del 1970 alle 760 del 1980 in un arco di tempo che per il Distretto, nel suo insieme, è di crescita generalizzata. Il dato del 1990 (820) vede di nuovo la crescita in dipendenza soprattutto dallo sviluppo delle attività terziarie. La vicenda economica del villaggio è ben documentata anche dal dato sugli addetti per settore, particolare rispetto agli altri insediamenti del Luganese: ancora nel 1970 il 60% della popolazione attiva era occupato nel settore secondario e già il 1980 registra il drastico calo delle attività industriali (41%), fino al 23% del 1990, che vede armonizzarsi col dato generale del Distretto la percentuale di occupati nel settore terziario (71%).

Da ricordare la fondazione di una scuola elementare per dieci bambini indigenti da parte di Andrea Colombo che finanziò il loro mantenimento.

Un sito fortemente condizionante lo sviluppo

Fondamentale, per Arogno, sotto il profilo della situazione ed evoluzione dell'insediamento, è il contesto topografico, in particolare lo scarto tra fiume e monte, che decide l'insediamento e le relazioni fra le parti e che colloca l'edificazione entro un anfiteatro naturale di eccezionale valore paesaggistico. Pare che l'avvio dell'attuale nucleo principale (1) si sia avuto presso «Valecc», dove sorge la Piazza Adamo (1.0.1) oggi caratterizzata da edifici di prestigio dei secoli XVII e

XVIII, epoca che maggiormente informa di sé l'insieme. La frazione di Ca' del Ferèe (0.4) si sviluppò attorno ad una sorgente prodottasi nel 1528 e accanto alla quale vigila una statua della Madonna (0.4.21). Nel periodo a cavallo del secolo XIX, oltre al diffuso rinnovarsi del patrimonio edilizio interno ai nuclei, è da collocarsi il sorgere a valle e a sud della chiesa parrocchiale, in parte in relazione con la strada per l'Italia, di edifici di carattere borghese, in parte a destinazione pubblica (0.2). Ma edifici borghesi, realizzati o riattati nel secolo XIX, si impongono per importanza e decoro in altre parti dell'insediamento, al di fuori dei nuclei storici (0.0.33, 0.0.34). E significativo è anche il sorgere di un edificio dedicato al teatro (1.0.7).

I mutamenti negli ultimi 100 anni

La Carta Siegfried del 1891 mostra un numero di elementi minore di oggi nell'insieme con edifici pubblici (0.2). Lo stacco tra nucleo principale e Ca' del Ferèe era dato da un pendio vignato. E, in generale, si rileva l'enorme riduzione della superficie a vigneto che avvolgeva tutto il villaggio per ampio tratto. A vigna era anche il pendio a sud della chiesa parrocchiale e il piano su cui sorse l'insieme a cavallo del secolo (0.2). Il cimitero appare di minori dimensioni rispetto ad oggi (0.1.15). Lungo la strada per Lanzo, la designazione «Al grotto» mostra la presenza di un luogo di ristoro, al pari di oggi (0.0.31). La marca d'ingresso all'estremità meridionale era data dalla cappella di S. Rocco (0.5.23), alla quale si accostava solo qualche modesto edificio rurale. La strada che arrivava da valle penetrava, come oggi, all'interno del nucleo fino oltre la chiesa parrocchiale e proseguiva, passando a monte di Ca' del Ferèe. Oggi la strada da valle piega a est prima del nucleo principale, costeggiandolo per tutta la sua estensione.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto sul pendio meridionale del Colmo di Creccia, nella Val Mara, a due chilometri dal confine italiano, e compreso fra i tracciati stradali per Rovio e per Lanzo, su un pianoro che digrada verso il fiume Mara (0.0.40), Arogno è composto di un nucleo principale, più antico (1) con l'edificazione che si dispone ad

arco, progredendo in altezza da sud verso nord e da ovest verso est; un nucleo con gli edifici sacri (0.1) su un leggero contropendio rispetto al nucleo principale, che digrada a precipizio verso est; un nucleo di edifici perlopiù pubblici, sorti tra fine Ottocento e inizio Novecento (0.2) sul livello dell'edificazione più a valle del nucleo principale; l'abitato di Ca' del Ferèe (0.4), in decisa pendenza, staccato dai precedenti insieme, occupante un promontorio ritagliato nel pendio da due riali (0.0.27) che hanno prodotto una profonda incisione nel loro corso verso il fiume Mara; tra questo insieme e quello principale è leggibile un insieme di edifici abitativi dell'epoca a cavallo del secolo XIX (0.3), a disposizione lenta lungo la strada, con gli edifici che si impiantano al livello di essa o subito a monte e a valle, e che si connota come preannuncio ai nuclei più compatti dell'insediamento, con significato pressoché equivalente all'edificazione, anch'essa lenta, in accesso all'estremità sud occidentale (0.5) con la cappella di S. Rocco (0.5.23).

L'insieme con gli edifici sacri (0.1) funge da polo di riferimento per il resto dell'edificazione, sia per i suoi collegamenti viari con gli altri insieme che per la sua posizione elevata. La vista da distanza, in particolare da sud, non rivela lo stacco tra nucleo principale e nucleo ecclesiastico e, piuttosto, suggerisce un regolare progredire dell'edificazione in altezza col campanile come culmine. Fondamentale per la lettura dell'insieme, alla vista da est, è il fianco del colle con la chiesa (I), un ripido pendio prativo che esalta la posizione degli edifici sacri. Impressionante appare da tale posizione l'articolazione della parrocchiale con le sue cappelle e il cimitero, a formare una corona intorno al poggio su cui sorgono. A ciò si aggiunge l'imponente base in muratura a grandi arcate cieche su cui la chiesa si impianta.

Tra nucleo con gli edifici sacri e sviluppo ottocentesco (0.2) lo scarto altimetrico è superato da una ripida scala. Dall'ampio sagrato lo sguardo domina completamente l'insieme a valle. Interessante la relazione che la canonica (0.1.16) stabilisce con il gruppo ottocentesco, sia topografica che spaziale: impiantandosi sulla terrazza sottostante alla chiesa, raggiunge e sopravanza quella di due piani; la sua copertura a piramide e le decorazioni floreali sottogronda richiamano

motivi architettonici e decorativi degli edifici di quell'insieme e la rimandano a una stessa epoca di edificazione. La vista dal piazzale della chiesa è quella privilegiata per cogliere quanto più possibile dell'insediamento e mostra un'immagine pressoché omogenea sui tetti del nucleo principale. Diversa la vista sui tetti di Ca' del Ferè, possibile dalla porzione orientale del pendio (III), che mostra la quasi totalità delle coperture in materiali e colori non tradizionali. Dal piazzale della chiesa si rivela anche l'importanza di una villa che, per la sua situazione isolata sul pendio, offre quasi un pendant posizionale e di prestigio alla chiesa (0.0.34).

Il nucleo originario e principale

Il nucleo principale (1) si svolge tutto in pendenza, in salita verso nord ovest. Ha una configurazione ad arco, e uguale andamento mostrano i percorsi principali, paralleli alle curve altimetriche. Trasversalmente corrono percorsi secondari, a volte gradinati, a volte coperti. I punti di incrocio determinano ampliamenti con carattere, quando più quando meno, di vuoto pubblico. Tra i percorsi trasversali uno in particolare si impone gerarchicamente sugli altri per lunghezza e perché si svolge ininterrotto, non rettilineo, piuttosto sinuoso, tra il punto più alto a monte e quello estremo a valle del nucleo (1.0.8). I percorsi, sempre asfaltati, in parte carreggiabili, sono stretti. Oltre la serrata definizione di pareti degli edifici e di muri di recinzione sul fronte strada, numerosi sono i vuoti di cortili privati, non sempre visibili o intuibili dai percorsi.

È soprattutto la presenza di alcuni importanti vuoti di carattere pubblico, che caratterizza e impreziosisce la spazialità dell'insieme, il più importante la Piazza Adamo (1.0.1), grazie soprattutto alla presenza di importanti manufatti che il Settecento ha caratterizzato con portali e scale imponenti. Due edifici, in particolare, si impongono e si confrontano attraverso il vuoto in pendenza che si arricchisce anche di una notevole articolazione quanto alle altezze. Gli accessi alle dimore signorili sono elevati rispetto al piano della piazza e sempre con l'intermediazione di imponenti scale o almeno di qualche gradino. Il vuoto è ulteriormente impreziosito e caratterizzato come pubblico da una monumentale fontana esagonale di ca-

rattere cittadino. Più a nord e più a monte, un altro spazio (1.0.5) ha come tratto caratterizzante e di preziosità la definizione su diversi piani d'altezza del lato a monte: ora mediante l'alto muro di un giardino ora mediante la fronte di un edificio di prestigio, e dietro il muro del giardino un altro piano di definizione arretrato rispetto al precedente; il tutto variato dai diversi motivi delle aperture in parte a loggia. Un altro importante spazio – inatteso al suo offrirsi in un contesto di percorsi molto stretti (1.0.6) – risulta particolare anche per la presenza del Teatro Sociale (1.0.7), di particolare significato in un villaggio rurale di piccole dimensioni.

Marca d'ingresso degna del valore del nucleo è un edificio con tratti ottocenteschi che offre a chi giunga al villaggio da sud, una signorile fronte, arretrata rispetto a un alto muro in conci a vista, di cinta all'ampio giardino (1.0.4).

Ca' del Ferè, antico nucleo secondario

Il nucleo abitativo di Ca' del Ferè (0.4), anch'esso caratterizzato da una struttura compatta, è compreso fra due tracciati su due diversi livelli altimetrici, paralleli all'andamento delle curve di livello e trova il momento ordinatore in un percorso centrale, diagonale rispetto al pendio. L'impianto presenta lo stesso tipo di edifici del nucleo principale, della stessa epoca, ma con forme architettoniche più modeste e in qualche caso rimaneggiate così che anche la spazialità è meno significativa. Il lavatoio (0.4.20), unica emergenza sul lato a valle del percorso più in basso, è notevole per la posizione ai margini del forte digradare del pendio (II) e apre, grazie a tre arcate, una finestra panoramica con una vista eccezionale sulla valle per ampio tratto.

La crescita a cavallo del secolo XIX

Alla struttura compatta dei due nuclei abitativi più antichi si contrappone la struttura lenta del quartiere di inizio secolo (0.2). L'insieme è definito ad ovest dai margini orientali del nucleo principale, a nord dai piedi del rilievo su cui sorge la chiesa (I), mentre tutto il margine meridionale è accompagnato dalla strada di collegamento con Rovio a valle della quale il pendio digrada ripidamente (II). La parte centrale del nucleo è in piano e in essa si dispongono gli edifici

pubblici e, allo stesso tempo, di maggior prestigio, che si riservano spazi verdi. Fra tutti si impone una villa con torretta nella quale dominano i tratti del Neoromanico (0.2.17), che ospita l'ufficio postale. Ha motivi decorativi in mattoni cotti e a graffio. All'arco a tutto sesto delle aperture si sposa la finzione degli archiacuti in cotto. La maggior parte degli edifici, normalmente con coperture a quattro falde, in parte a piramide, e perlopiù esclusivamente abitativi, anch'essi connotati da tratti di prestigio da villetta, si pongono al lato a valle della strada di collegamento con Rovio, prediligendo la vista verso valle, verso dove emergono con un numero di piani superiore che verso monte.

L'estremità meridionale dell'insediamento

Il nucleo all'estremità meridionale (0.5) è caratterizzato da un'edificazione lenta, un succedersi di emergenze mai di grande significato, ma unite dal filo della strada e dal senso che nel corso del tempo hanno rivestito, volta per volta, di preannuncio al nucleo principale.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

La fabbrica di orologi (0.0.26) dove hanno lavorato varie generazioni di abitanti di Arogno, in ragione dell'importanza storica, socio economica che ha rappresentato per il villaggio, meriterebbe, come prima misura, una manutenzione che impedisca un rapido degrado.

Curare che il paesaggio delle coperture del nucleo principale mantenga l'omogeneità finora conservata. Tale paesaggio, compromesso per Ca' del Ferè, può essere recuperato gradualmente in occasione dei futuri rifacimenti.

Evitare negli interventi di riattamento l'utilizzazione dello stesso tipo di intonaco per muri di recinzione, parte abitativa e parte utilitaria, soprattutto quando in origine la differenziazione dell'intonaco o la sua presenza o assenza fosse distintiva della destinazione d'uso.

Curare, quando piccoli manufatti utilitari vengano utilizzati per rimessa d'auto, soprattutto in spazi impor-

tanti, il tipo di chiusura. Ideale sarebbe la conservazione di quelle tradizionali.

L'eventuale eliminazione dell'asfalto e il ripristino della vecchia selciatura restituirebbe un maggiore valore spaziale e una più adeguata relazione tra edificazione e percorsi.

Una tinteggiatura più 'anonima' e nei toni adeguati al contesto, limiterebbe il disturbo di 1.0.13, in quanto il colore accresce la visibilità dell'inadeguatezza delle forme derivanti dalla trasformazione.

Evitare ulteriori inserimenti, come si è avuto per 0.0.25, in I, pendio irrinunciabile nella sua integrità, quale sottolineatura della posizione della chiesa parrocchiale, e prevedere un suo spostamento.

Evitare il riempimento di V, importante per la sottolineatura del nucleo principale su quel lato.

Prevedere, eventualmente, un qualche intervento a schermare (per esempio con alberatura) il forte impatto visivo della struttura del campo di bocce (0.0.31) che penalizza fortemente la vista sul pendio (III).

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

	Qualità situazionali
---	----------------------

Ottime qualità situazionali grazie alla posizione dei suoi nuclei edilizi su una terrazza definita a valle dalla strada di collegamento con Maroggia da un lato e Rovio dall'altro, con un ripido pendio di sfondo, in parte terrazzato, e un ripido pendio in primo piano digradante verso il fiume Mara.

	Qualità spaziali
---	------------------

Ottime qualità spaziali grazie soprattutto alla chiara gerarchia dei collegamenti interni al nucleo principale e ai vuoti, particolarmente significativi anche per la definizione ad opera di edifici di prestigio; nonché grazie alle relazioni tra gli insiemi, in particolare per

la preminenza che acquista il nucleo con gli edifici sacri, collocato in alto su un promontorio nella relazione a vista con gli altri insiemi.

☒☒☒ Qualità storico architettoniche

Ottime qualità storico architettoniche grazie a una generale buona conservazione del patrimonio edilizio rappresentativo dell'edificazione rurale e signorile dei secoli passati, in particolare gli edifici a definizione della Piazza Adamo, il quartiere di ville a cavallo del secolo XIX, la chiesa parrocchiale e l'ottocentesco Teatro sociale che, pur di non eccezionale valore architettonico, assume particolare rilievo in un insediamento di tali dimensioni. Grazie anche alla fabbrica di orologi, di particolare interesse per l'archeologia industriale e per la testimonianza storica, economica e sociale che riveste per l'insediamento.

2^a stesura 02.05/pir

Pellicole n. 3171–3173 (1978); 3253, 3254 (1978); 3259 (1978); 7721 (1997); 7727–7729 (1997)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
720.039/90.946

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere



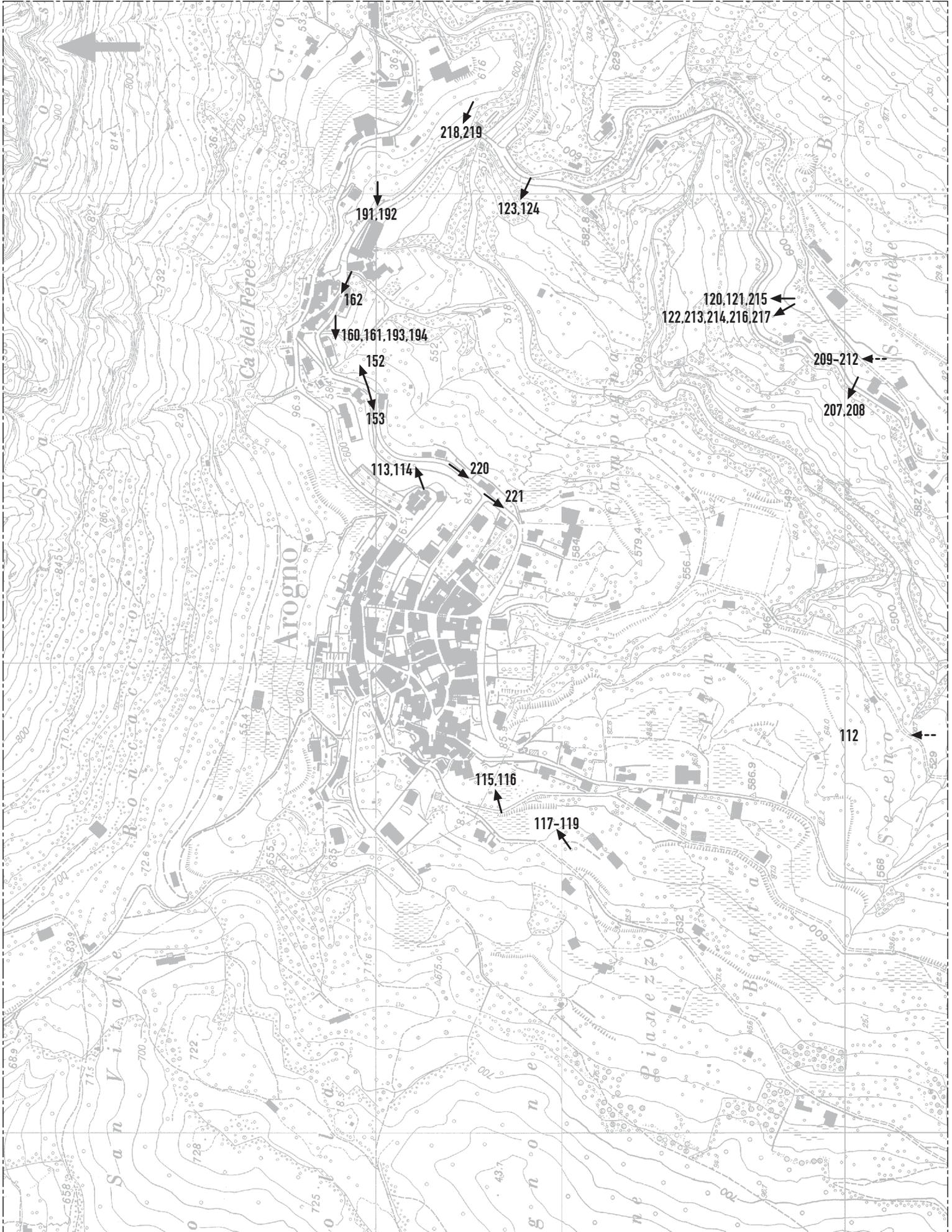
Cant. Dist. Comune
TI 05 Arogno

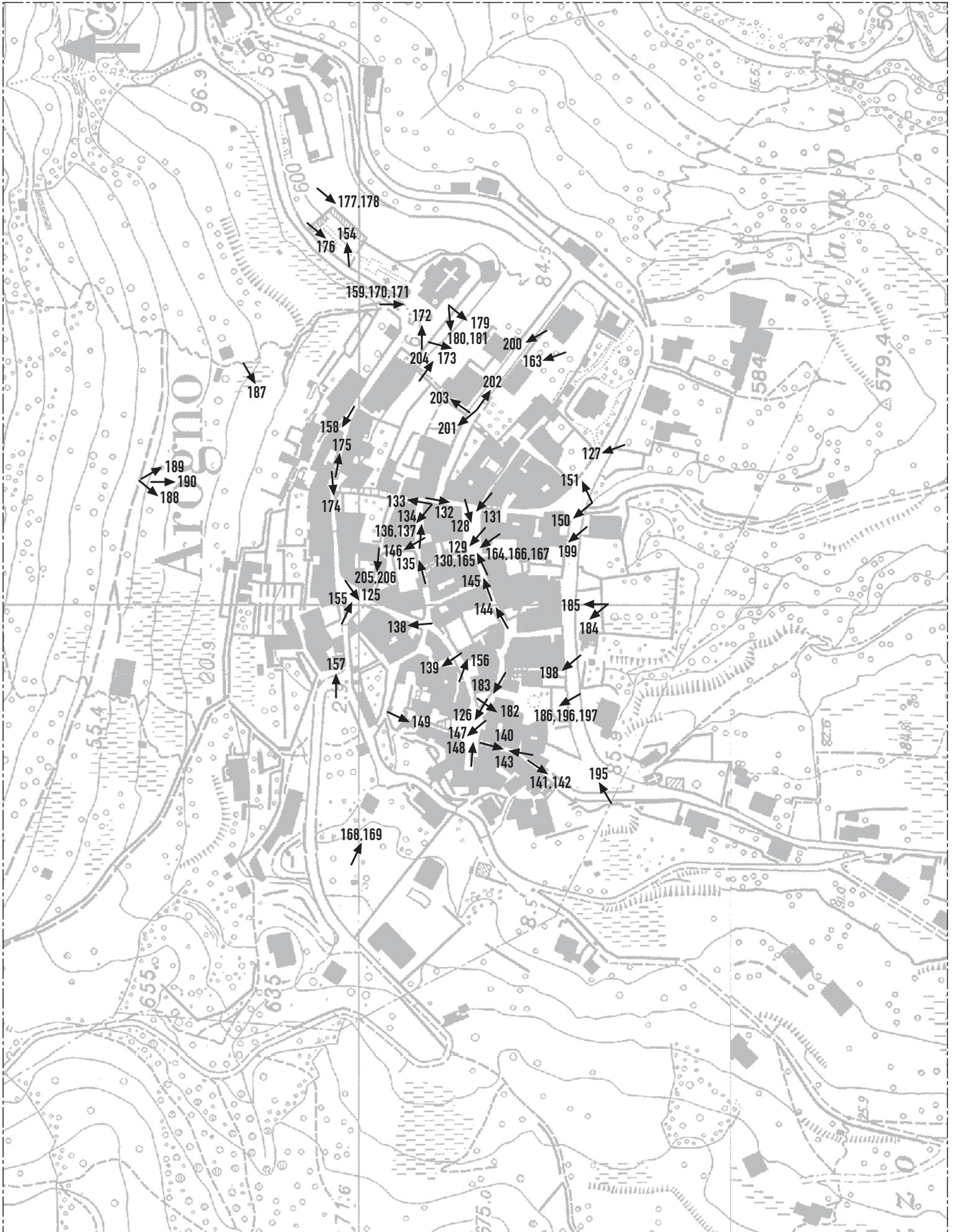
Località
Arogno

Film: 7721 7727 7728 7729 (1997)

2° rilievo

Scala 1 : 5000





F

Ct.	Distr	Comune	Località	No del film	Data
TI	05	Arogno	Arogno	7721,7727	08.02.97

ISOS



112



113



114



115



115



117



118



119



120



121



122



123



124



125



126

F

Ct.	Distr	Comune	Località	No del film	Data
TI	05	Arogno	Arogno	7727	07.04.97

ISOS



127



128



129



130



131



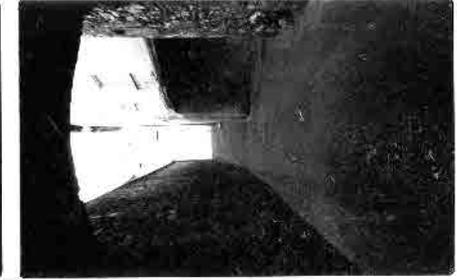
132



133



134



135



136



137



138



139



140



141



142



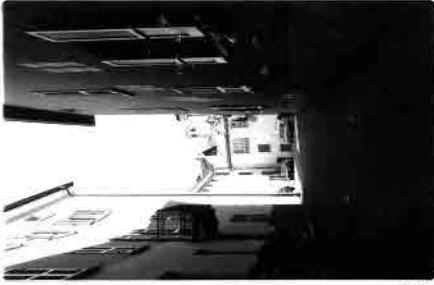
143



144

Ct.	Distr	Comune	Località	No del film	Data
TI	05	Arogno	Arogno	7727,7728	07.04.97

ISOS



145



146



147



148



149



150



151



152



153



154



155



156



157



158



159



160



161



162

F

Ct.	Distr	Comune	Località	No del film	Data
TI	05	Arogno	Arogno	7728	08.04.97

ISOS



163



164



165



166



167



168



169



170



171



172



173



174



175



176



177



178



179



180

F

Ct.	Distr	Comune	Località	No del film	Data
TI	05	Arogno	Arogno	7728,7729	09.04.97

ISOS



181



182



183



184



185



186



187



188



189



190



191



192



193



194



195



196



197



198

F

Ct. Distr Comune

Località

No del film

Data

TI 05 Arogno

Arogno

7729

04.97

ISOS



199



200



201



202



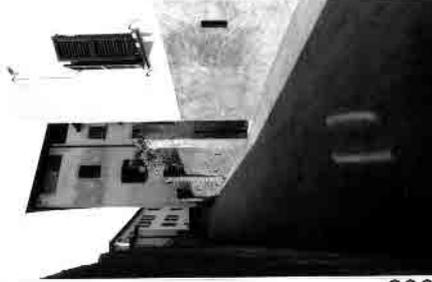
203



204



205



206



207



208



209



210



211



212



213



214



215



216

F

Ct.	Distr	Comune	Località	No del film	Data
TI	05	Arogno	Arogno	7729	04.97

ISOS



217



218



219



220



221